



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 16 al 23 febbraio 2025



Il vescovo

Una parola sul servizio del vescovo, dal momento che la diocesi è in una fase particolarmente significativa per l'arrivo del nuovo vescovo. Egli viene tra noi dopo circa due anni in cui la diocesi è stata retta da un "amministratore apostolico", una figura ad interim, ossia temporanea, in attesa di un pastore stabile.

Non è una differenza da poco, perchè all'amministratore apostolico è chiesto di reggere la diocesi per la "normale amministrazione"; mentre, proprio perchè il vescovo avrà una presenza prolungata, egli avrà modo di pensare, proporre e condurre con i fedeli a lui affidati un lavoro pastorale programmato che abbisogna di tempo per essere attuato.

Nella professione di fede ogni domenica diciamo: "Credo la chiesa una, santa, cattolica e apostolica". Dopo le prime tre, ci soffermiamo qui solo sulla qualifica di **apostolica**. Ebbene, i vescovi sono successori degli apostoli!

Abbiamo la possibilità di trovare le tracce della linea continua che lega il tempo degli apostoli alla chiesa del nostro tempo, duemila anni dopo. Le vicende storiche che ci hanno condotto fin qui presentano, comprensibilmente, caratteristiche diverse dalla prima chiesa, non foss'altro che per i numeri molto più ridotti e soprattutto per la condizione di minoranza nei confronti della società di allora. È qui, negli Atti degli Apostoli e negli scritti del Nuovo Testamento che troviamo il significato e il valore che, l'apostolo prima e il vescovo poi, aveva nei confronti della comunità ecclesiale.

Nel fervore delle origini, questa era consapevole di dover continuare a rendere presente la forza di Gesù e dello Spirito nella vita comunitaria e nello slancio missionario che in così breve tempo l'avrebbe portata a diffondere l'annuncio della buona novella al mondo allora conosciuto. Un periodo sicuramente segnato dal fervore e magari anche dal misurarsi con i problemi derivanti dall'incontro con mondi religiosi diversi oltre che, appunto, dalla rapida crescita numerica dei convertiti alla fede cristiana.

Già nei primi capitoli degli Atti, quando si parla dell'istituzione dei diaconi, Pietro dice che gli apostoli dovranno avere come primo impegno quello della preghiera e del servizio della Parola (Atti 6,4). E più avanti san Paolo scrivendo a Tito, uno dei primi collaboratori, nel raccomandargli di mettere presbiteri in ogni città, dice anche che egli dovrà "mettere ordine" nelle comunità di Creta in cui si trova ad operare (Tt. 1,5); siamo proprio nel primo anello di transizione dagli apostoli ai vescovi della chiesa immediatamente successiva.

Dicevamo delle vicende storiche di 2000 anni di vita ecclesiale. La chiesa è giunta fino ai nostri giorni, noi crediamo, per l'assistenza dello Spirito Santo. È innegabile che, specie in alcuni momenti storici, una distanza non solo temporale si sia creata tra la chiesa di secoli dopo e quella delle origini. Se vogliamo porre l'attenzione sul vescovo, una distanza molto grande si è avuta senz'altro quando la sua figura si era distaccata dall'impegno del servizio per assumere invece in maniera pronunciata quella dell'autorità, fino al punto di identificare il vescovo con un nobile, perfino non necessariamente legato al popolo dei fedeli.

Non per niente il Concilio di Trento aveva imposto ai vescovi di risiedere nella diocesi di pertinenza. E il Vaticano secondo ribadisce con forza il legame vescovo-chiesa locale. Che dire? Qualche eredità purtroppo rimane. Che dire, ad esempio, del venire del vescovo in una diocesi definito con l'espressione "presa di possesso canonico"?

Letture di domenica prossima (VII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 26,2.7-9.12-13.22-23

Salmo: salmo 102/103

II lettura: dalla lettera ai Corinti: 15,45-49

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 6,27-38

Messe della settimana

dom.	16 feb.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo
lun.	17 feb.	ore 18,00:	
mar.	18 feb.	ore 18,00:	
gio.	20 feb.	ore 18,00:	def. Irene (Frongia)
sab.	22 feb.	ore 10,00:	messa e matrimonio TEBALDI - ORGIANA
		ore 18,00:	
dom.	23 feb.	ore 08,00 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Come si sa da tutti, oggi in cattedrale il vescovo entrerà ufficialmente per il suo servizio in diocesi. La celebrazione sarà in cattedrale alle ore 16,00.

Prima dei consueti avvisi settimanali, una **sottolineatura**: nella chiesa rinnovata sono ricomparsi i **cartelli d'invito** affissi alle pareti per conservare nella chiesa un clima di **raccoglimento** e **silenzio**. **Non sembri superfluo questo invito**. Anche quando siamo in tanti nella chiesa non è bene che venga meno il raccoglimento favorito dal silenzio. Direi, anzi, che il **silenzio** è un **valore da recuperare**: sicuramente nella chiesa, ma poi anche come stile di vita.

Per il resto, i consueti incontri del mercoledì (**lodi**, ore 9,00 e incontro di **catechesi**, ore 18,00), e del venerdì (sempre ore 18,00, di **preparazione della liturgia domenicale** mediante lettura comunitaria dei **brani biblici della domenica**).

Giovedì, poi, terzo giovedì del mese, dopo la comunione: **ringraziamento prolungato** e **preghiera** per le **vocazioni sacerdotali**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su Signori nàrat aici: "Maladitu s'òmini chi pònit sa fiducia in s'òmini e circat apògiu in sa carri, stesiendi ailargu su còru su' de su Signori. At èssi coment'e su tramatzu in sa terra sicca; no at a biri su beni, at a bivi in lògus sciutus in su desèrtu, in terra salia, aundi nisciunu pòdit bivi.

Beneditu s'òmini chi cunfidat in su Signori e pònit in issu sa fiducia sua.

Est coment'e una mata prantada acanta de unu frumini, chi allònghiat a s'acqua is arréxinis sus; no timit candu bènitu su calenti; is fòllas suas abarrant sempri birdis, in annada de siccagna no pàtit e no smitit de produxi frutus.

(profeta Geremia, su cap. 17)